



DICHIARAZIONE COMMEMORATIVA PER IL 20° ANNIVERSARIO DELLA CALRE

La Conferenza delle Assemblee Legislative Regionali Europee (CALRE) è nata 20 anni fa con l'obiettivo fondamentale di diventare uno strumento di partecipazione attiva delle Assemblee e dei Parlamenti delle Regioni con potestà legislativa al processo decisionale europeo. In occasione del 20° anniversario della sua Dichiarazione istitutiva, siglata a Oviedo nel 1997, facciamo un bilancio positivo delle sue azioni e riconosciamo l'importante lavoro svolto da tutti i membri e dai rappresentanti delle diverse assemblee e parlamenti regionali il cui lavoro in questi due decenni ha consentito di consolidare l'Istituzione. Si enfatizzano, in particolare, i contributi resi in occasione dei lavori della Convenzione europea per la riforma dei Trattati – tra i quali la richiesta di partecipazione al sistema di controllo dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, inclusa poi nel Trattato di Lisbona; inoltre, le riflessioni ed i contributi dei gruppi di lavoro, così come i dibattiti in seno alle Assemblee Plenarie, che non solo hanno avuto il pregio di diffondere la conoscenza in merito a tematiche di interesse comune, ma anche la consapevolezza del distinto e rafforzato ruolo che le Assemblee della CALRE rivestono in seno all'Unione europea.

La ragione che sta alla base dei 20 anni di esistenza della CALRE si fonda sul desiderio delle Assemblee e dei Parlamenti regionali di costruire un'Europa moderna ed efficace attraverso le regioni. Nello svolgere questo compito, abbiamo scoperto punti di forza e problematiche comuni, e abbiamo imparato gli uni dagli altri. Non c'è dubbio che il dialogo tra la CALRE e le istituzioni europee è progredito nel corso degli anni, nel corso dei quali va riconosciuto il ruolo essenziale delle Assemblee e dei Parlamenti regionali nel processo di costruzione dell'Unione Europea.

A questo bilancio dobbiamo aggiungere tuttavia la constatazione che l'Europa attraversa momenti di grande difficoltà e incertezza, e pertanto questa effemeride della CALRE deve servire a ribadire il nostro impegno a proseguire sulla strada della stabilità, ancora più basandoci sullo spirito fondante della Conferenza di difendere il ruolo istituzionale delle Assemblee e dei Parlamenti regionali in seno al processo decisionale dell'Unione europea.

Pertanto, in occasione del 20° anniversario della CALRE, dichiariamo:

- che è fondamentale continuare a consolidare il ruolo delle Assemblee Legislative Regionali degli Stati dell'Unione Europea per garantire il necessario coinvolgimento delle regioni in tutti gli ambiti in cui si adottano e si applicano decisioni vincolanti: i territori devono collocarsi al centro della politica europea;
- l'impegno a proseguire a lavorare in modo coordinato con le istituzioni europee (Parlamento Europeo, Commissione Europea, Comitato delle Regioni e Consiglio europeo) per rafforzare elementi come il principio di sussidiarietà ed il principio di cooperazione interparlamentare. La compartecipazione dei poteri legislativi regionali, oltre ad essere necessaria, aumenta l'efficienza e la buona implementazione delle direttive europee, consentendo una attuazione più efficace della normativa europea;
- l'intenzione di continuare ad offrire alle istituzioni della UE il potenziale delle assemblee regionali in quanto istituzioni più vicine ai cittadini, per contribuire in modo decisivo alla soluzione dei problemi che oggi dobbiamo affrontare, poiché la credibilità delle nostre istituzioni, compresi i parlamenti regionali, di fronte ai cittadini dipenderà in grande misura dalla loro abilità nel far fronte alle nuove sfide dell'Europa;
- la convinzione che i Parlamenti regionali possano e debbano essere attori determinanti per arginare la disaffezione dei cittadini nei confronti delle istituzioni europee. E' possibile invertire questo scenario se i Parlamenti regionali agiscono in qualità di formatori dell'opinione pubblica e divulgatori dei valori dell'europeismo. Dobbiamo diventare un ponte diretto tra i cittadini e le istituzioni europee. In questo senso, la CALRE si impegna ad incoraggiare e collaborare attivamente nei fori di riflessione sul futuro dell'Europa nelle diverse Città e Regioni, ed anche a promuovere dibattiti sull'argomento nelle Università e nelle istituzioni culturali, allo scopo di sensibilizzare i più giovani sull'importanza dell'Unione europea nelle loro vite;
- la prospettiva di un'Europa *bottom up*, cooperativa e multilivello, nella quale i territori possano rappresentare le proprie istanze e declinarle, ove possibile, secondo le proprie caratteristiche ed esigenze, affinché le azioni siano sostenibili e sostenute dalla comunità dei cittadini. Alla CALRE e alle comunità locali e regionali spetterà indicare le vie più opportune, utili al rafforzamento della rappresentanza degli interessi regionali e locali nell'Unione europea;
- la preoccupazione, a seguito della pubblicazione del Libro Bianco sul futuro dell'Europa della Commissione europea - di cui CALRE condivide gli intenti e apprezza la volontà di riflettere sul futuro istituzionale dell'Unione europea - per i contenuti espressi in particolare all'interno dello "scenario n. 4 - *Fare meno in modo più efficiente*". A tale proposito, per contribuire costruttivamente al dibattito, CALRE auspica fortemente che l'Europa non faccia passi indietro sulle politiche di coesione, strumento indispensabile di sviluppo e crescita dei territori e del tessuto socio-economico delle Regioni ed Autorità Locali d'Europa.
- che le conseguenze finanziarie dell'uscita del Regno Unito dall'Unione europea vanno risolte attraverso la de-burocratizzazione ed il miglioramento dell'efficienza.
- il nostro sostegno attraverso un forte riconoscimento dell'autonomia delle istituzioni regionali e locali al processo di costruzione dell'Europa delle Regioni quale *conditio sine*

qua non per affrontare le sfide globali del XXI secolo, risolvere i problemi della nostra società e rispondere alle necessità dei popoli e dei cittadini europei.

- il nostro sostegno alla Dichiarazione di Roma, firmata dai Capi di Stato e di Governo dei ventisette Stati membri dell'Unione europea e dalle sue Istituzioni lo scorso 25 marzo in occasione del 60° anniversario dei Trattati di Roma. Occorre avanzare verso un'Europa più forte e coesa, in cui gli europei godano degli stessi diritti e adempiano agli stessi doveri, costruendo il Pilastro sociale e creando le condizioni per una partecipazione diffusa dei cittadini europei al governo dell'Europa.

- a questo proposito, la CALRE ritiene che la Carta Sociale Europea sia il principio guida che governa i diritti dei cittadini;

- che CALRE riafferma la necessità di mantenere una politica di coesione forte ed efficace in tutte le regioni dopo il 2020 e di garantirne il pieno finanziamento.

- l'impegno delle Assemblee Legislative Regionali a richiedere un intervento più attento da parte dell'Unione europea, non solo nella gestione delle emergenze, ma anche nell'introduzione, nel rispetto delle competenze, di una normativa sulla prevenzione con riguardo alle calamità naturali che possono colpire le regioni europee;

- la preoccupazione per gli eventi degli ultimi mesi che hanno colpito gravemente la nostra sicurezza, come i cyber attacchi e il terrorismo. Appare pertanto imprescindibile avviare una Strategia Globale per la Politica Estera e di Sicurezza dell'Unione Europea che prevenga l'impatto di queste minacce globali e dia impulso al ruolo dell'Europa come attore chiave nella governance mondiale, non solo allo scopo di conseguire una strategia efficace e condivisa nei rapporti con paesi terzi, ma anche per favorire il raggiungimento della pace nelle zone di conflitto del nostro pianeta;

- che quest'ultimo punto, insieme alle politiche di cooperazione, è fondamentale per evitare flussi migratori che sfocino in drammi umanitari come quelli che viviamo attualmente in diverse parti del nostro continente. Di fronte all'instabilità nelle regioni dell'Africa e del Medio Oriente, che colpisce l'Europa a causa della sua prossimità geografica, dobbiamo insistere sulla necessità di porre in essere degli accordi che favoriscano la crescita e la stabilità di quelle zone, oltre a mettere in pratica una moderna politica delle frontiere, basata sul controllo e l'accoglienza nel rispetto dei nostri valori;

- il nostro sostegno ad un'azione diplomatica europea efficace per prevenire l'immigrazione clandestina ed i conflitti tra paesi, ma allo stesso tempo promuovendo e sostenendo il rispetto dei diritti fondamentali dei migranti;

- la piena adesione agli obiettivi strategici della Agenda 2030 delle Nazioni Unite ed all'impegno della Commissione europea di collegare l'Agenda 2030 alla strategia Europa 2020, ad esempio con riguardo alla mobilità sostenibile, alla gestione dei rifiuti nell'ottica di un'economia circolare e la necessità di garantire coerenza nelle politiche europee, assicurando un'integrazione ottimale e lo sviluppo di un quadro di governance coerente. La CALRE, in linea con il Comitato delle Regioni, sottolinea in particolar modo che per raggiungere risultati sostenibili è indispensabile coinvolgere nei processi decisionali relativi agli obiettivi dell'Agenda 2030 tutti i livelli di governo, in specie quelli regionali e locali.

- l'impegno a lavorare nelle Regioni per la promozione della tecnologia e l'innovazione, ma anche per la crescita sostenibile dell'Unione Europea. Pertanto dobbiamo trasmettere ai

differenti territori del vicinato l'importanza del rispetto dell'ambiente e del perseguimento della strategia di lotta al cambiamento climatico. Il nostro obiettivo è quello di trasformare il nostro continente nell'Europa della crescita intelligente e sostenibile, un'Europa verde e sostenibile;

- l'impegno a contribuire, partendo dalle Regioni, alla realizzazione di un'Unione nella quale i giovani possano ricevere la migliore istruzione e formazione possibile nel territorio dell'Unione europea; un'Europa che tuteli il nostro patrimonio culturale e ne promuova la diversità. L'obiettivo deve essere quello di costruire una cultura europea comune, che si diffonda non solo attraverso i media europei, ma anche attraverso la mobilità di studenti, giovani imprenditori e giovani funzionari dei settori pubblico e privato; una maggiore e migliore educazione ed una migliore conoscenza delle lingue straniere e l'utilizzo di quegli strumenti che ci rendono partecipi della nostra storia comune nel rispetto della diversità: il cinema, il teatro, la letteratura e l'arte in generale, come pure le scienze e le nuove tecnologie.

Questa è l'Europa che la CALRE si impegna a costruire.

Comitato Permanente della CALRE

Bruxelles, 29 giugno 2017